

Una crescita del 3% nei primi 9 mesi del 1986

ROMA - Un'ulteriore conferma che nell'86 l'economia italiana è andata discretamente bene offerta dai dati sull'aumento del prodotto interno diffuso ieri dall'Istat. Le cifre si riferiscono al terzo trimestre dell'anno e dicono che il ritmo di espansione si è mantenuto nei primi 9 mesi intorno al 3% rispetto all'analogo periodo dell'85. Nel terzo trimestre l'aumento è stato dello 0,4% rispetto al trimestre precedente. Tra luglio e settembre l'Istat rileva che si è avuta una dinamica moderata dell'offerta di origine nazionale mentre le importazioni si sono accresciute del 6,4%, rispetto al trimestre aprile-giugno. Rispetto allo stesso trimestre dell'85 le importazioni sono invece risultate in crescita dell'8,5%. Sul fronte della domanda la componente più dinamica è stata quella interna, cresciuta dello 0,7% rispetto al secondo trimestre. La componente estera ha subito invece una lieve flessione (meno 0,5%). Anche nel terzo trimestre si è avuta una crescita degli investimenti fissi lordi degli operatori nazionali (più 0,4%) che si aggiunge alla forte crescita (3,5%) del trimestre precedente.

Sardegna, con 600 miliardi diecimila posti di lavoro

Accordo sindacati-giunta regionale
Il governo di sinistra impegnato a fronteggiare l'emergenza lavoro con un piano straordinario - Una situazione tra le più arretrate d'Europa - Le risorse: ambiente e innovazione

Dalla nostra redazione
CAGLIARI - Il 1987 può essere davvero per la Sardegna l'anno decisivo per una inversione di tendenza nella drammatica crisi occupativa. La speranza viene dal nuovo accordo sottoscritto dalla giunta regionale di sinistra e dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil: a favore degli interventi per l'emergenza lavoro nel nuovo anno sono stati stanziati quasi seicento miliardi, con una previsione realistica di circa diecimila nuovi posti di lavoro in tutti i settori più importanti della società sarda.

Si tratta di un impegno sottoscritto dal governo regionale rientra nel più ampio intervento, impostato con il nuovo piano triennale, per far fronte ad una situazione che, nell'intera Europa comunitaria, non ha praticamente uguali (solo l'Andalusia, secondo i dati più recenti, ha un tasso di disoccupazione superiore a quello registrato in Sardegna). L'obiettivo della giunta di sinistra è quello di finalizzare gli aiuti pubblici per il lavoro in un modo che consenta di occupare entro il 1989

35-40.000 giovani che finirebbero altrimenti per inorganizzare in modo pauroso le file dei disoccupati. I sindacati hanno valutato in modo assai positivo l'accordo che costituisce altrettanto un momento importante nei rapporti con il governo regionale. È stato ottenuto - ha dichiarato il segretario regionale della Cgil, Ugo Piratella - un importante risultato sul metodo, per la concretezza del rapporto negoziale. Sono stati coinvolti infatti i sindacati territoriali e di categoria che, da un lato, avranno più voce in capitolo nel confronto con la giunta.

Ma certamente non meno interessanti sono gli stessi contenuti dell'accordo. È un accordo che, in un modo di aver dato speranza di lavoro a tanti giovani disoccupati. I finanziamenti stanziati dalla giunta rappresentano un impegno di un tipo nuovo, un chiaro segnale di attenzione verso alcuni settori fino ad oggi dimenticati o sottovalutati. È il caso soprattutto dell'ambiente, delle risorse idriche, in modo da occupare entro il 1989

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze
L'indice Mediocredito del mercato azionario ha fatto registrare quota 323,29 con una variazione in rialzo dello 0,04%. L'indice globale Comit (1972=100) è a 1.276,16 con una variazione positiva dello 0,47%. Il rendimento delle obbligazioni italiane, a reddito fisso, secondo i calcoli di Mediobanca, di 10,067 per cento il rendimento delle azioni a reddito variabile è stato di 10,278 per cento.

Table with columns: Azioni, Rendimenti, Impieghi, etc. Lists various stocks and their performance metrics.

Fondi

Table with columns: Nome del Fondo, Valore, etc. Lists various investment funds and their values.

Brevi

Più 2,3% i consumi di energia nell'86
ROMA - Nel 1986 i consumi di energia elettrica nelle principali città italiane sono cresciuti del 2,3% rispetto al 1985. Lo ha reso noto ieri l'Enel. Nel mese di dicembre in particolare i consumi sono aumentati del 4,2% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

120 i contratti da rinnovare A buon punto il pubblico impiego

ROMA - Si va evolvendo positivamente la situazione dei contratti del pubblico impiego e non soltanto per gli statali ma anche per gli altri comparti. Oggi si sono svolti i ministeri della Funzione pubblica e dei contratti di carattere tecnico per i contratti degli statali e dei parastatali in vista degli incontri a livello politico fissati rispettivamente per il 6 e il 7 gennaio. Per gli statali si tratta di definire anche la parte normativa, mentre per i parastatali di verificare le disponibilità economiche del governo.

Se non emergeranno fatti nuovi in chiave negativa i prossimi incontri per queste due categorie potranno essere conclusivi. Per quanto riguarda gli altri comparti del pubblico impiego, per il momento è stato fissato per il 12 gennaio un incontro per la scuola. Il 5 sarà stilato il calendario degli incontri per la sanità, gli enti locali e le altre categorie.

Se non emergeranno fatti nuovi in chiave negativa i prossimi incontri per queste due categorie potranno essere conclusivi. Per quanto riguarda gli altri comparti del pubblico impiego, per il momento è stato fissato per il 12 gennaio un incontro per la scuola. Il 5 sarà stilato il calendario degli incontri per la sanità, gli enti locali e le altre categorie.

Il corso delle assemblee collettive dei lavoratori. Il Psi per una quarta confederazione? Con l'obiettivo di aggregare le organizzazioni sindacali esistenti in una struttura d'unità d'azione con Cgil, Cisl, Uil, arrivare anche alla costituzione di una quarta confederazione sindacale, starebbe lavorando il Psi, tramite il responsabile della sezione sindacale, nonché membro della direzione, Mario Mezzanotte. «Noi vogliamo che al vertice del divisione esistente tra i sindacati autonomi e quello confederale per evitare frammentazioni e per favorire i produttori - ha dichiarato Mezzanotte - è dell'azione per la tutela dei diritti dei lavoratori».

Sarà riaperta in Cina la Banca di Shanghai

PECHINO - La Cina si appresta a varare il suo più audace esperimento finanziario di stampo occidentale - a quanto riferisce una nota di agenzia - riaprendo la Banca delle Comunicazioni di Shanghai, la prima istituzione monetaria semi-indipendente con pluralità di servizi. L'operazione che avverrà nel prossimo autunno, dovrebbe andare in porto entro gennaio esaltando ulteriormente il ruolo di città pilota in tema di riforme finanziarie già assunto da Shanghai con l'apertura della prima borsa azionaria della Cina popolare e con il suo florido mercato obbligazionario.

Camere di commercio Nell'87 la riforma?

ROMA - Il 1987 dovrebbe essere l'anno della riforma delle Camere di commercio. Il condizionale è d'obbligo anche se dopo tante polemiche e tante battaglie per democratizzare questi enti (ci sono presidenti camerati inchiodati alle loro poltrone dal lontano '61) sarebbe stata più gradita la certezza di un futuro prossimo.

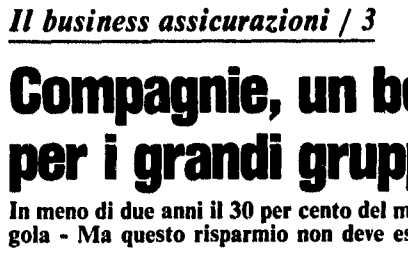
Il business assicurazioni / 3

Compagnie, un boccone appetitoso per i grandi gruppi industriali
In meno di due anni il 30 per cento del mercato è passato di mano - Liquidità che fa gola - Ma questo risparmio non deve essere dirottato - Finora controlli impotenti

Oggi, invece, l'elezione è «politica» a tal punto che la maggior parte dei presidenti delle Camere di commercio è di ispirazione democristiana (69) con qualche volta in grado di presiedere il presidente Unicommerc, Bassetti) si è detto disponibile alla riforma con l'elezione degli organi camerati direttamente o indirettamente emanazione delle categorie imprenditoriali.



Valerio Zanone



Leonardo Di Donna

Il business assicurazioni / 3

Compagnie, un boccone appetitoso per i grandi gruppi industriali

In meno di due anni il 30 per cento del mercato è passato di mano - Liquidità che fa gola - Ma questo risparmio non deve essere dirottato - Finora controlli impotenti

Il loro soldi. È stato il ministro dell'Industria, il liberale Valerio Zanone, a fornire al Parlamento la storiata casistica delle società di questi ultimi due anni. Ci sono tutti gli episodi che hanno fatto scrivere colonne e colonne a tutti i giornali d'Italia, ma ci sono anche passaggi minori che vedono protagoniste imprese che vedono protagoniste imprese medie o addirittura piccole sono la ricompra dell'entità del fenomeno. Qualche esempio: i fratelli Canavesio che, venuti su quasi dal nulla, ora si sono assicurati il controllo della Norditalia danni e della Savio, Savio vita edella Comit, la Zurigo (anch'essa svizzera) ha acquistato il gruppo Minerva.

Le assicurazioni, dunque, sono appetitose. Prima di tutto perché sono piene di liquidità che, come abbiamo visto, può essere dirottata dove si vuole e in secondo luogo perché stanno crescendo a vista d'occhio. Fino ad ora non hanno avuto un'accoglienza molto brillante tra il pubblico. Ma il vento sta cambiando e molto rapidamente. Se si considera la quantità di

Oro e monete

Table with columns: Nome della moneta, Valore, etc. Lists various currencies and their values.

I cambi

Table with columns: Nome della valuta, Valore, etc. Lists exchange rates for various currencies.

Fondi esteri

Table with columns: Nome del Fondo, Valore, etc. Lists various international investment funds and their values.

ROMA - In meno di due anni il 30% del mercato delle assicurazioni è passato di mano. Sul grande affare si sono buttati a pesce i grandi gruppi industriali e finanziari italiani ed esteri. Questa piazza corsa all'acquisto lascia intravedere pericoli assai seri per la tutela del risparmio. C'è il rischio molto concreto che le assicurazioni vengano adoperate da chi se le prende come grandi polmoni finanziari per le loro attività, cioè che i soldi gestiti dalle compagnie per conto dei clienti vadano a finanziare imprese ed attività che con il ramanzino assicurativo non hanno proprio niente a che vedere.

Non è tanto l'acquisto in sé, dunque, che mette in allerta, quanto le prevedibili conseguenze del passaggio di consone. Può essere anche normale che un gruppo industriale pensi di integrare l'azione delle sue società con quella di una società di assicurazione. Ma cosa può succedere quando la liquidità dell'assicurazione viene succhiata per finalità di altro genere? La gestione del risparmio assicurativo non può in alcun modo essere confusa con quella di altri tipi di investimento e di utilizzazione del denaro.

Il pericolo è stato autorevolmente segnalato di recente anche dal presidente dell'Isvap, Dino Marchetti. Il matrimonio che si sta stringendo tra le compagnie e le industrie rischia di diventare soffocante per le prime. Anche perché gli acquirenti possono utilizzarle per un numero infinito di giochetti finanziari. Facciamo qualche esempio. Lo scalatore di assicurazione può utilizzare a suo piacimento la liquidità della società acquistata e immettere nell'impresa stessa beni dal valore gonfiato, che hanno un rendimento basso o praticamente nullo. Oppure stabilire un patto leonino con la compagnia controllata acquisita da essa a valori di bilancio ben che invece presentano evidenti plusvalenze. Chi ci rimette è sempre la compagnia di assicurazione e, alla fine, i risparmiatori che le hanno affidato

premi per abilitare l'Italia occupi un posto umiliante nella graduatoria internazionale: diciassettesimo posto. Superiamo di poco solo Spagna, Portogallo, Grecia e Turchia. Ma le assicurazioni vita stanno facendo registrare tassi di crescita particolarmente elevati in questi ultimi anni. 23,5% nell'85, 28,6% nell'84, 34,3 nell'83 e, secondo una stima ministeriale, 34,8 nell'88. Ecco perché le assicurazioni fanno gola. Oggi l'Isvap può ben poco per contenere le scalate e per evitare pericolose contaminazioni dell'industria. L'Istituto di sorveglianza può solo avvertire accertamenti (per di più tardivi) sull'acquisto di azioni di società di assicurazione. Il presidente Marchetti ha proposto un «protocollo di autonomia» per le assicurazioni come quello prospettato da Clampi per le banche. Ma sembra poca cosa per fermare le scalate.

Daniele Martini (FINE - I precedenti articoli sono stati pubblicati il 27 e il 30 dicembre)